REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Si svolgeranno a Tolentino al « Motel 77 » e al Teatro Sperimentale

Da oggi i congressi provinciali del PCI di Macerata e Pesaro

Si apriranno con le relazioni dei segretari Bravetti e Tornati - Domenica concluderanno a Pesaro Barca e a Tolentino Cossutta - La nuova presidenza della CFC di Ascoli Piceno

TOLENTINO — Si apre oggi presso il «Motel 77» di Tolentino il congresso della Federazione provinciale del PCI di Macerata. I lavori inizieranno il pomeriggio con una relazione del segretario provinciale compagno Bruno Bravetti, e si protrarranno per tre giorni. Le conclusioni sono previste per domenica mattina (ore 10,30) presso il teatro Piceno. Interverrà il compagno Armando Cossutta, della direzione del PCI.

L'assise provinciale è stata preceduta da 62 congressi di sezione che hanno visto la presenza di oltre 2 mila militanti del Partito (486 compagni sono intervenuti nel dibattito). I delegati al congresso provinciale sono complessivamente 206 in rappresentanza di 6.170 iscritti, ai quali si assommano i 13 delegati della FGCI e i numerosi invitati. Sono presenti i rappresentanti di tutti i partiti democratici e della stampa locale.

Tra le più importanti questioni in discussione, oltre naturalmente la situazione del partito ed il progresso della politica delle intese nella provincia, anche l'esperienza avviata da poche giorni dal governo comunale di Macerata, una giunta DC-PRI che gode dell'astensione del comunisti e socialisti.

* * *

PESARO — I 436 delegati eletti nei 194 congressi di sezione in rappresentanza dei 25.627 iscritti al Partito nella provincia, e i 28 delegati della FGCI daranno vita, da oggi pomeriggio al Teatro Sperimentale di Pesaro al congresso provinciale in preparazione del I congresso regionale.

Il programma prevede nella prima giornata (venerdì) l'apertura dei lavori alle ore 17 e alle 17,30 la relazione introduttiva del compagno Giorgio Tornati, segretario della Federazione. Alle 19 circa avrà luogo l'elezione delle commissioni di lavoro, che torneranno a riunirsi alle 21.

Sabato 12 marzo alle 9, apertura del dibattito che proseguirà per tutta la giornata; alle 21,30 seduta riservata ai delegati per discutere sui lavori delle commissioni.

Domenica 13 marzo alle 9 ripresa del dibattito; alle 11 conclusioni del compagno Luciano Barca della direzione del PCI. Alle 12 i delegati voteranno la mozione politica ed eleggeranno gli organismi dirigenti e di controllo oltre a delegati al congresso regionale.

* * *

ASCOLI — La Commissione federale di controllo eletta dal 13° congresso della Federazione del PCI di Ascoli ha proceduto alla nomina del l'Ufficio di presidenza. Ne fanno parte i compagni Mario Calvaresi (presidente), Elio Spinozzi e Luciano Vita (vice presidenza). Luigi Borraccini e Luciano Sgrilli (segretari).

La Commissione di controllo ha altresì designato il Collegio dei sindaci per il controllo dei bilanci preventivi e consuntivi della Federazione: Ettore Sciarra (responsabile), Aurelia Perozzi, Italo Bollettini, Danilo Gattafoni, Alfredo Berdini.

Tra gli impegni già indicati dalla Commissione di controllo, alcune iniziative per il 40° anniversario della morte di Antonio Gramsci: una conferenza provinciale dei probiviri (seconda metà di aprile)

ANCONA

Vivace assemblea per la riforma della pubblica amministrazione

ANCONA — In una affollatissima assemblea, i dipendenti degli Enti locali marchigiani hanno discusso insieme ai sindacati, ai partiti, ai lavoratori delle altre categorie i problemi della riforma della pubblica amministrazione. L'iniziativa si è svolta nell'ambito dello sciopero nazionale dei dipendenti degli Enti locali, che ha avuto nelle Marche un'ottima riuscita.

Erano presenti i consigli di fabbrica dei maggiori stabilimenti di Ancona (Cantiere navale, Tubificio Maraldi, Angelini, ecc.); sono intervenuti per il PCI, il compagno Lamberto Martellotti, per la DC Alfiero Verdini, rappresentanti del PRI e del PSI.

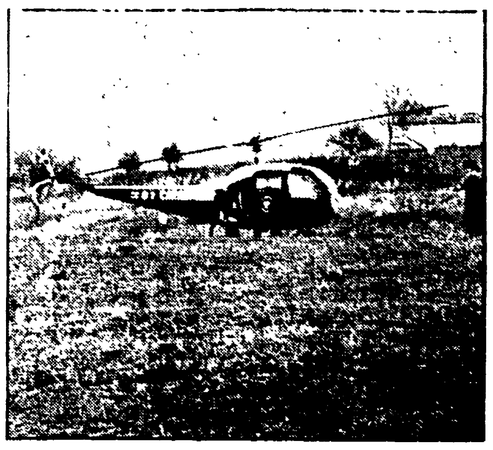
Aprendo i lavori dell'assemblea, Cesare Beccaria, della Federazione lavoratori Enti locali FLEL regionale, ha ricordato i motivi dello sciopero e gli obiettivi del movimento sindacale per una compiuta riforma dello Stato. « Ci aspettiamo — ha detto — non solo solidarietà alla lotta, ma una concreta partecipazione.

Beccaria ha aggiunto che nel momento attuale occorre da parte di tutti (partiti, sindacati, amministratori) coerenza ed unità: solo così si può costituire una forte pressione nei confronti del governo centrale.

Nel casolare di Tavignano una parrucca simile a quella del bandito

Si fanno strada nuove ipotesi sul rapimento Botticelli I Pirisi conoscevano Mesina?

Sorvegliati i battelli per Ponza e per la Sardegna - Rilasciato il Galassini - Sembra che i Pirisi in questo periodo avessero scarsità di denaro



ANCONA — Numerose novità negli sviluppi del caso Botticelli: oltre al casolare di contrada Tavignano di San Vittore, è stata individuata anche una grotta ove l'industriale potrebbe essere stato tenuto prigioniero. Sulla sorte dell'ostaggio anche oggi nessun barlume di schiarita. I carabinieri hanno operato un altro fermo: si tratta del pastore sardo Bacchisio Carta. Quasi contemporaneamente è stato posto in libertà il commerciante tessile Attilio Galassini, padre della fidanzata del latitante Costantino Pirisi. Il Galassini era stato arrestato in casa Pirisi lunedì, nel corso della «retata» operata dai carabinieri a Cingoli.

Da riferire anche che le ricerche di due fratelli Pirisi, Giovanni e Costantino, colpiti da mandato di cattura, si sono estese nel Napoletano. Sono sorvegliati in particolare i collegamenti via mare con Ponza nell'isola, anzitutto. Pirisi hanno varie conoscenze. Anzi, sono stretti amici di un personaggio visto molto spesso a Cingoli. Ovviamente accurate controlli sono effettuati negli imbarchi dei porti del Tirreno per la Sardegna.

Come abbiamo accennato, le battute dei carabinieri — squadre armate di mitragliatrici, elicotteri, ecc. — hanno fruttato la localizzazione prima del casolare di Tavignano e poi di una grotta, ambedue ritenuti celle di Botticelli.

Che la grotta sia stata trasformata in prigione non esistono dubbi. L'entrata è costituita da una fenditura naturale nel tufo; l'interno è stato allargato e adattato. Soarsi per terra, giacigli rudimentali, paglia, una coperta bruciacchiata, segni di recenti soste. Le pareti sono affumicate.

Il Botticelli, probabilmente deve essere stato custodito anche nel casolare di Tavignano, situato a circa 30 chilometri dalla grotta. Qui i carabinieri hanno trovato, fra l'altro, una parrucca per uomo. La scoperta ha suscitato varie ipotesi e fra esse una clamorosa: la parrucca è simile a quella indossata dal bandito Mesina. I riscontri sono stati effettuati dalla polizia sulla base di fotografie del Mesina, distribuite alle varie questure dopo la fuga del bandito sardo dal carcere di Lecce. Insomma, i Pirisi avrebbero oltretutto «dato una mano» al loro corregionale l'estate scorsa?

Il casolare di Tavignano era abitato da Bacchisio Carta, 50 anni, pure immigrato dalla Sardegna. L'uomo lavorava per conto della famiglia Pirisi alla quale, infatti, appartengono sia il casolare che il circostante terreno (una ventina di ettari) acquistati due anni orsono. Il terreno — ed è un dato da tenere in considerazione — è confinante con la statale Iesi-Cingoli, della quale ci si può immettere facilmente anche sulla superstrada Ancona-Roma.

Il Carta è stato rintracciato e fermato presso l'ospedale geriatrico di Ancona, ove era degente da circa una settimana. In precedenza, cioè la sera del 28 febbraio, il Carta aveva chiesto e ottenuto il ricovero presso «Villa Serena» di Iesi. Risulta affetto da una malattia polmonare. Il pastore sardo è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Fermo, a disposizione del magistrato inquirente. Proprio in quelle ore veniva rilasciato Attilio Galassini per mancanza di ogni indizio di colpevolezza.

I personaggi centrali della vicenda, comunque, rimangono i Pirisi: essi nel giro di pochi anni, non solo hanno acquisito fama di cittadini «al di sopra di ogni sospetto», ma sono riusciti a mettere insieme un capitale di grosse proporzioni. La loro tenuta — adibita soprattutto ad allevamento di bestiame — copre una vasta area dell'alta valle Musone (centinaia e centinaia di ettari, dal ponte della Petrella a località Altorondi). All'interno di questo comprensorio agricolo figurano numerose case coloniche, due delle quali ristrutturate ed adibite ad abitazioni dalla famiglia.

Negli ultimi quattro anni i Pirisi hanno ulteriormente allargato le loro proprietà, soprattutto in zona Pancalì. Qui ci corre un rilievo: mentre in passato compravano beni senza lesinare eccessivamente sul prezzo e pagando in contanti, negli ultimi tempi acquistavano tramite cambiali o «con promesse» di pagamento rateizzando fino all'infinito. Proprio in questi giorni i Pirisi stavano ultimando il pagamento della metà di ettari di terreno acquistati in località Pozzo di Pozzo, nella bassa valle.

Il comportamento della famiglia sarda si modifica gradualmente: aveva bisogno con urgenza di tutti i soldi? Per esempio, recentemente i Pirisi avevano acquistato un appezzamento di terreno a Santa Maria Nuova, vicino a Iesi, per impiantarvi un albergo. Ma la costruzione non si è fatta: mancavano i soldi. Una sola casa di Costantino Pirisi è stata ultimata a Pesaro dove ha aperto una boutique di prodotti dell'artigianato sardo.

Sul fronte delle indagini sono venuti alla luce taluni elementi che hanno consigliato accertamenti. — È in atto — su eventuali collegamenti con il traffico rapimento di Cristina Mazzotti e la mafia calabrese.

In alto: uno degli elicotteri dei carabinieri usato per perlustrare la zona di Cingoli. In basso: la casa dei Pirisi

A Macerata sui temi della riforma e della smilitarizzazione della polizia

Assemblea all'università dei lavoratori di polizia

Le relazioni del cap. Giacobelli e del gen. Felsari - Un primo successo di un movimento fino ad ora costretto ad organizzarsi un po' clandestinamente

MACERATA — Smilitarizzazione e riordinamento della polizia: questo il tema dell'assemblea aperta che si svolta all'Università di Macerata, organizzata, dalla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL.

La massiccia partecipazione dei lavoratori della P.S. di ogni grado e categoria, la presenza, oltre che del segretario nazionale Manlio Spadonaro che ha svolto la relazione introduttiva, del capitano Giacobelli e del generale Felsari, entrambi del Comitato di Coordinamento, sono elementi che danno il senso e la dimensione di questo positivo avvenimento. Per la prima volta anche a Macerata questi importanti temi si sono potuti discutere pubblicamente.

Le direttrici lungo le quali si sono mossi gli interventi e la relazione introduttiva possono essere raccolte in alcuni punti essenziali.

1. La necessità di una profonda riorganizzazione dell'istituto, ispirata al principio del decentramento, capace di garantire l'istituzione e il potenziamento dei commissariati di quartiere o dei posti di polizia, e di avviare molto tre un nuovo rapporto di fiducia e di collaborazione tra polizia e cittadini;
2. Il trasferimento di alcune competenze burocratiche ed amministrative, attualmente affidate all'Amministrazione della P.S., agli enti locali e ad altre strutture periferiche dello stato;
3. L'assoluto divieto di impiegare il personale in compiti estranei a quelli dell'istituto
4. La totale parificazione funzionale e normativa della polizia femminile a tutti i livelli con il personale di sesso maschile;
5. Il rapporto Regioni-enti locali-P.S. sul problema dell'ordine e della sicurezza pubblica;
6. Il coordinamento tra i vari corpi di polizia e rapporto diverso tra prefetti e questori.

Questi punti, già evidenziati all'ultimo convegno nazionale dei quadri e lavoratori della P.S., unitamente a quelli riguardanti l'inquadramento e il trattamento economico, richiamano una tematica sindacale che la Federazione Unitaria sta sviluppando in altri settori del pubblico impiego.

Sono stati poi affrontati i problemi della smilitarizzazione e della sindacalizzazione, quasi tutti gli interventi hanno espresso la necessità di affrontare insieme questi due aspetti, per mettere la polizia in condizione di esercitare il proprio ruolo, il proprio lavoro, in forme analoghe a quelle consolidate in altri paesi europei, in uno stretto rapporto di solidarietà con l'intero movimento dei lavoratori.

«Proprio per questo — ha sottolineato il gen. Felsari nel suo intervento — occorre andare al più presto all'attuazione della riforma della P.S. con l'atto determinante dei sindacati e dei partiti democratici e principalmente attraverso il rafforzamento di quel processo di sensibilizzazione e di responsabilizzazione già in atto in tutto il movimento dei lavoratori». Lo stesso gen. Felsari, dopo aver denunciato certa stampa conservatrice e reazionaria come *Il Giornale* e *La Nazione* per il discredito che sta gettando a livello personale e sull'intero movimento, ha osservato come sia necessario scacciare indietro i tentativi di quanti vogliono far confusione sui problemi della smilitarizzazione e della sindacalizzazione.

In definitiva un'assemblea che ha dato forza e tenere in considerazione il movimento, costretto fino ad oggi, particolarmente in una città come Macerata, relativamente avulsa da processi politico-sociali di rinnovamento, ad organizzarsi clandestinamente e in completa disarmonia con la realtà cittadina e con i lavoratori.

Il segno più evidente della crescita che è avvenuta anche tra i lavoratori della P.S. di Macerata è stato il fragoroso applauso dei numerosi interventi che ha salutato il coordinatore provinciale dottor Scoletta, nel momento in cui ha affermato che «anche qui, nella nostra città il personale non è più disposto a barattare la propria libertà e dignità con tratti di vario genere (non ultimo quello economico) i quali sono riusciti in modo artificioso e strumentale a soffocare le giuste esigenze dei lavoratori, della P.S. e, più in generale, l'esigenza di tutti i democratici che si battono per il risanamento degli apparati statali e per la difesa delle istituzioni democratiche».

g.d.g.

Ciaffi illustra a Senigallia il nuovo « progetto giovani »

SENIGALLIA. — Il presidente della Regione Marche Adriano Ciaffi ha incontrato ieri, nel corso di un dibattito organizzato dal Comune, la popolazione di Senigallia. Si è discusso in particolare di occupazione femminile e giovanile, punto debolissimo del tessuto produttivo in un momento di grave crisi. Il lavoro precario e stagionale, particolarmente in una zona come quella di Senigallia, e molto spesso l'unico sbocco occupazionale per centinaia di ragazzi e ragazze.

Il presidente della Regione, aprendo il dibattito, ha illustrato il progetto giovani, messo a punto dalla giunta regionale, precisandone il carattere sperimentale « dal momento che non esiste un punto di riferimento globale, un disegno generale di sviluppo economico alternativo ».

Dopo aver criticato la legge governativa per il fatto che esclude le Regioni dall'intervento, Ciaffi ha parlato del relativo incremento della nuova occupazione nelle Marche.

Al dibattito hanno partecipato le rappresentanti del PCI, del PRI, alcuni giovani. Rimelli della Federazione sindacale. L'intervento conclusivo è stato dell'assessore comunale Nedda Moroni.

Nella foto lavoro nero a casa di domicilio, due donne di Fermo

Documento della sezione provinciale di Ancona dell'ANFFaS

Una linea comune sugli handicappati

ANCONA — La sezione provinciale dell'A.N.F.Fa.S. (associazione delle famiglie dei subnormali) ci ha inviato un significativo documento-appello sulla questione dell'inserimento degli handicappati e dei laboratori di addestramento professionale. Ne pubblichiamo qui di seguito ampi stralci.

«Da qualche tempo sulla stampa locale e nei dibattiti il tema dei laboratori di addestramento professionale, sia perché il tema è di grandissimo interesse per l'A.N.F.Fa.S., sia perché l'Associazione è stata in qualche modo chiamata in causa, riteniamo opportuno esprimere in merito la nostra opinione e la nostra posizione. Perché questa posizione emerga in tutta chiarezza dobbiamo richiamare brevemente alla memoria la situazione esistente dieci anni fa allorché si è costituita la nostra Associazione nella provincia di Ancona.

Non esisteva allora per gli handicappati alcuna possibilità di frequenza scolastica ed era assurdo solo pensare per loro ad una attività ... lavorativa in qualsiasi ... testo.

In tale situazione l'Associazione, sollecita l'istituzione di scuole speciali statali e di laboratori protetti. E' chiaro che tali richieste erano in quel momento imposte ad uno stato di necessità.

Col passare degli anni, si è verificata fortunatamente una maturazione della opinione pubblica, dei Enti locali, dei gruppi politici, degli operatori sociosanitari, che hanno gradatamente preso coscienza dell'iniquità e della malvagia logica di una segregazione.

Affermate dunque il principio dell'inserimento a tutti i livelli, l'A.N.F.Fa.S. è tuttavia consapevole che (dopo secoli di civiltà) esistono ancora ... che vedono ... di tempo, tempi di attuazione ... di ... ad ... di ... e perciò costretta a ... ancora indispensabili ... scuole speciali, laboratori ... ed ... di addestramento professionale ... di validità — sia pure temporanea — e ... ovviamente ad ... condizioni.

Ciò ... non si ... a comprendere perché il GIP DC possa considerare «esempio di ... umanità» ... la parte dell'A.N.F.Fa.S. ... il comprensorio di Osimo-Castelfidardo, ove oggi non esistono più ... handicappati alternative di ... genere e le famiglie interessate non sono più in grado di gestire da sole situazioni obiettivamente difficili. Ed è altresì incomprensibile, oltre che inesatta, la affermazione che le scelte dell'A.N.F.Fa.S. non rispecchiano la volontà degli associati, visto che l'Assemblea Provinciale dei soci svoltasi il 27 febbraio scorso ha all'unanimità approvato l'operato dell'Associazione.

Per quanto riguarda la carenza di ... presso i laboratori, non è un mistero per nessuno che l'A.N.F.Fa.S. si è svolta ripetutamente ... fin dalla istituzione del primo laboratorio (settembre 1972), sia al C.I.M. (direttamente all'Amministrazione Provinciale ed al Comune) consorziati ... per sottolineare la necessità ... della ... e della ... della ...

A ... di quanto ... ed ... ...